Anno VII. TORINO, Venerdì 20 GIUGNO 1873 Num. 169.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 15 —	8 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 62 —	32 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	15 —
Germania	» 50 —	26 —	13 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato per la Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 30 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 20 GIUGNO 1873.

ITALIA

Le spese militari
e il *Diritto*.

Un giornale che si è fatto sempre notare per la sua opposizione, comechè grave nella forma ed entro i limiti della Costituzione, il *Diritto*, osserva che « al postutto non sono certo le spese militari che possono tornare rovinose allo Stato e gravi ai contribuenti: tutti ne hanno ormai acquistata la convinzione per quanto ad alcuno giovi non mostrarlo. » Non avremmo tenuto conto di queste parole, le quali non esprimono che un giudizio individuale; ma siccome vediamo ancora molti approvare, quasi senza cruciarsi delle conseguenze, tutte le spese che si riferiscono al dicastero della guerra, crediamo sia assolutamente necessario il dimostrare quanto danno arrechi il porre la questione sopra un terreno sì falso.

Sulle fortificazioni, sul numero delle milizie, sulla durata del servizio, brevemente su tutte le questioni militari varie possono essere le opinioni: si può anche discrepare sulla maggiore o minor importanza che s'abbia a dare alle spese militari relativamente a quelle degli altri dicasteri: ma certo non possiamo comprendere che esse tornino meno gravi ai contribuenti, meno rovinose allo Stato che le altre: non sappiamo che altri possa aver acquistato il convincimento dell'innocuità di quelle spese.

Il contrario è anzi verissimo, intantochè la sola necessità dimostrata coll'evidenza può indurre i rappresentanti della nazione a stanziare le spese militari. Noi non crediamo che siasi sempre adoperato con prudenza nel decretare grandiose opere pubbliche, alcune di queste a frustrarono affatto le speranze dei fondatori e terminarono con un fallimento, dimodochè cagionarono allo Stato un sacrifizio senza utile, altre poi non diedero un frutto corrispondente al capitale investito, nè forse lo daranno in avvenire. Ad ogni modo queste spese hanno sempre per oggetto un aumento di ricchezza nazionale, non costituiscono, per dir così, che un'anticipazione. Le spese militari invece non hanno per base che la necessità, non tendono ad accrescere la prosperità nazionale, ma a provvedere alla sicurezza. Quindi se non se ne dimostra la necessità si risolvono in una perdita netta.

Intanto non si può negare che l'aumento delle spese del dicastero della guerra è una delle cause principali per cui riesce sì difficile il pareggio dei bilanci, intantochè questo diviene sì problematico che il quinquennio del signor Sella non risolverà probabilmente la questione più di ciò che l'abbia risoluto il quadriennio del signor Minghetti.

Pei lavori pubblici si semina e si raccoglierà, almeno così sperasi, a suo tempo il frutto. Se invece nel dicastero della guerra si facessero spese, non diremo di lusso, inutili alla nazione, poichè non possiamo supporre che i nostri reggitori, in tante strettezze della popolazione, pensino ad aggravarla ancora per sopperire a spese cotali, ma spese almeno evitabili, non di indeclinabile necessità, il danno sarebbe non solo grave, ma senza compenso presente o futuro.

E quanto ai contribuenti, la gravità dei sacrifizi essi la sentono in ragione della somma che hanno a pagare, dal tempo e dai modi, ma niente affatto per la destinazione delle somme riscosse coi tributi. Servano questa ad un nuovo arsenale a Taranto, all'aumento degli stipendi dei generali, od alla guarentigia della rendita chilometrica di una strada ferrata nella Calabria, l'effetto pel contribuente è il medesimo. Il dire che le spese militari non tornino gravi ai contribuenti è cosa niente più esatta che il dire che non tornano rovinose allo Stato. Non c'è un'aritmetica, nè un'algebra diversa per alcune quantità che per altre. Si può far fallimento tanto per aver ecceduto nelle spese militari, come in quelle dell'amministrazione civile; come si possono rovinare i contribuenti tanto eviscerandoli per un motivo quanto per l'altro.

La Francia è sempre stata una grande potenza militare ed anela con tutta l'anima a ricuperare il suo prestigio, e per accrescere le sue milizie e le sue artiglierie, quantunque non creda di doverne fare presentemente uso, si sobbarca a sacrifizi grandissimi. Il capo della repubblica è un maresciallo. E tuttavia gli uomini di Stato della Francia non pensano meno alla questione finanziaria che alla militare, non sognano pur di dire: procacciamoci un milione di armati, alziamo una trentina di fortilizi, al resto penseremo poi. Il sig. Magne, benchè aderente all'impero, il governo militare per eccellenza e tradizione, appena giunto al potere pensò di riassettare le finanze facendo delle riduzioni nel bilancio della guerra. Speriamo che anche in Italia si apriranno gli occhi e che il convincimento di alcuni, cioè che col badar solo alla spesa l'Italia non diventerà un forte Stato militare e la nazione si rovinerà, finirà col diventare un convincimento generale.

FERROVIA SAVONA-TORINO

Ci scrivono:

Non dovrebbe essere, ma è così; nel governo dei pubblici interessi, si sconvolgono talora le cose in modo, che quell'atto che si potrebbe francamente o concedere o negare, viene ad essere un incomprensibile mito.

Fra questi misteri noi poniamo senza esitanza alcuna la sorte che tocca al tronco ferroviario da Bra a Carmagnola per il complemento della linea Savona-Torino. Di questo sgraziato tronco, ci si permetta ricordare un poco di sommaria storia.

Sulla fede del patto che sanciva la legge di concessione 21 luglio 1861, Provincie e Municipii accordarono volentieri il loro concorso; scaduta la Società, e richiedente il Governo, si continuò nelle sue case il versamento del votato concorso.

Alle concessioni, alle revoche, ai provvedimenti di diverso ordine amministrativo, l'opinione pubblica non stette dietro, fidente che, in termine più o meno presto, il Governo avrebbe provveduto in modo corrispondente agli interessi del pubblico ed ai diritti nati col concorso dei corpi morali — la costruzione cioè dell'intera linea come dalla legge di concessione.

Finalmente arrivò la convenzione sanzionata colla legge 28 agosto 1870.

Il buon senso delle popolazioni ritenne che avendo il Parlamento coll'art. 6 della convenzione stessa concesso al Governo il diritto di ordinare all'Impresa Guastalla la costruzione del tronco da Bra a Carmagnola per lire un milione e 600,000, il Governo non avrebbe frapposto indugio nel valersi di cotal ritardo.

Nè fuor di proposito era la fiducia: sarebbe per verità stato incomprensibile il supporre che trattandosi di un'opera pubblica interessante non solo una provincia, ma una regione — di un'opera reclamata con ragioni di diritto e nella cui convenienza il Parlamento stesso convenne — il Governo agisse a ritroso della pubblica opinione.

L'ottimo deputato Boselli nella tornata del 17 giugno 1872 ne mosse interpellanza, cui l'onorevole Devincenzi, ministro dei lavori pubblici rispose che non poteva ancora rispondere.

Al Municipio di Torino fu pur dato per risposta che il Consiglio dei ministri non si era ancor occupato di tale questione, e quale sia stata l'impressione che ne ebbe il Consiglio comunale si rileva dal pubblicato rendiconto dell'adunanza 6 dicembre 1872 in cui è detto:

« Non si capisce come dal Consiglio dei ministri che pur si raduna abbastanza sovente, non si abbia mai trovato modo di provocare una precisa risposta a domanda che giustamente e con eloquente istanza gli fu, e per due volte, diretta dal Municipio torinese. (*Applausi*). »

Il Consiglio provinciale di Torino e quello di Cuneo mossero pure le loro vive rimostranze — l'ultimo anzi in precedente sua adunanza del 9 settembre 1872 aveva deliberato che non avrebbe compiuto il residuo pagamento del votato sussidio, fino a che non fosse assicurata la costruzione del tronco da Bra a Carmagnola.

In corrispondenze di giornali si sollevarono poi dubbi e supposizioni sovra opposti interessi o dell'Impresa Guastalla o delle Ferrovie Alta Italia.

Il signor Guastalla con lettera 23 dicembre 1872 (pubblicata nel num. 356 della *Gazzetta Piemontese*) con una franchezza che bene lo onorò, fece dichiarazione che egli non solo non aveva interessi opposti, che non solo era stato, ed aveva ufficiato in proposito, ma che anzi era disposto a concedere una proroga del termine entro cui poteva essere richiesto alla costruzione di tale tronco.

Questa proroga fu poi concordata a 6 mesi. Essa scade quindi col corrente giugno.

Il Parlamento concede al Ministero il diritto di ordinare la spesa, e ciò sin dal 1870. Corpi morali, commercianti, la popolazione intera di un'importante regione dello Stato reclama la esecuzione dell'opera — la Impresa passa sopra a' suoi diritti, e concede proroga al suo vincolo. — Trascorse un anno e che ha fatto il Governo?

Or non è più caso di discutere se il tronco Bra-Carmagnola sia utile e non solamente utile, ma tale che senza di esso ben poco vantaggio porterebbe al commercio la ferrovia Savona-Bra — ciò fu incontestabilmente ammesso.

Or si tratta di chiedere venga fatta pubblica la ragione per cui il Governo se ne stia inoperoso di fronte a tanta attività di pubblico interesse.

Questo compito spetta agli egregi nostri Rappresentanti al Parlamento nazionale. Raccolgano essi la nostra preghiera vivissima e nella prossima discussione del bilancio 1874 dei lavori pubblici, propugnino gli interessi ed i diritti di questo vecchio Piemonte.

Ricordino che nella vita del commercio e nella sua libertà sta la fortuna delle popolazioni; che i favori ad interessi secondari, a mezzi termini, sono sempre dannosi; che là dove si può, si deve risparmiare il minuto, il centesimo, perocchè col progresso del tempo, il minuto ed il centesimo sono i veri fattori del capitale che si moltiplica.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1411), dell'8 giugno, che approva la convenzione stipulata il 14 agosto 1872 tra il municipio d'Alessandria e le amministrazioni della guerra e del Demanio.

2. **Un regio decreto** (n. 1412), del 19 maggio, che stabilisce:

Il prezzo del sale esclusivamente destinato alle fabbriche di soda e riduzione dei minerali da smerciarsi presso il magazzino di deposito della Spezia, è fissato pel triennio 1875, 1874 e 1875 in lire italiane 2 20 per ogni quintale metrico.

3. **Disposizioni** nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA

☞ **Università.** — Domenica, 22 del corrente giugno, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

☞ **Scuola Mazzini.** — Domenica, 22, alle ore 2 1/2 pom. e nel locale del Circolo *Pensiero ed azione*, via della Zecca, n. 51, piano 2°, il cittadino Beghelli farà la 2ª conferenza.

Entrata libera. *Il Comitato direttivo.*

☞ **Sesta lista dei sottoscrittori per un monumento al prof. Timermans.** — Nicolis dott. cav. prof. Ignazio, lire 20 — Parato comm. prof. Felice, preside della Facoltà di teologia, 10 — Arconzi-Masino avv. cav. Luigi, 10 — Villa avv. comm. Tommaso, 10 — Valperga di Masino conte Cesare, 10 — Di Rovasenda Giuseppe, 5 — Mondino ing. Achille, 20 — Grosso Campana, avv. cav. Giuseppe, 20 — Callery-Cigna Santi, 20 — Fontana Giuseppe, 20 — Ricci dott. Vincenzo, 20 — Ferraris avv. comm. Luigi, 2 — Rolle comm. Pio, 2 — Trombotto cav. Carlo, 2 — Lacaire cav. Giovanni, 5 — Angonea cav. Luigi, 2 — Marchesa Pallavicino Trivulzio, 20 — Dogliotti avv. P. L., 2 — Vicari Luigi, 2 — Malvano cav. Alessandro, 5 — Noli comm. Corrado, 5 — Ghiringhello cav. prof. Giuseppe, membro dell'Accademia delle Scienze, 10 — Barone prof. teol. coll. cav. Francesco, 5 — Marengo teol. coll. prof. Francesco, 5 — Levi Davide Emanuel, 40 — Landi Giuseppe, 5 — Dalloata Luigi, 10 — Capurro Giulio, droghiere, 5 — Sismonda comm. prof. Angelo, 10 — *Studenti del quarto anno di medicina e chirurgia:* Sperino Giuseppe, 2; Rossi Domenico, 2; Capra Gio., 2; Mangianti Gio., 2; Zitta Gio., 1; Margaria Gio., 1; Bellocchia Felice, 1; Resia Teobaldo, 1; Lupi Gio., 1; Del Fero Cesare, 1; Imasi Gius., 1; Buttini Giorgio, 1; Alcardi Manuele, 1; Tomatis Carlo, 1; Verri Luigi, 1; Losana Ottavio, 1; Albertetti, 1 — *Studenti del primo anno di matematica:* Bonifacino Gaetano, 2 50; Graziadei Annibale, 1; Berra Cesare, 1; Zandriani Antonio, 1; Giaccaria Domenico, centesimi 50.

Pel Comitato:

Il segretario
G. TIBILETTI.

Il cassiere
ORMEZZANO.

☞ **Cronaca bianca.** — Giorni sono giunse da Savona a Torino un giovane francese in cerca di lavoro nella sua professione di parrucchiere. Privo di conoscenze e di mezzi, egli si presentò all'*ufficio dei padroni*, nella speranza di trovare appoggio e di riuscire nell'intento. Noi non sappiamo come sia stata accolta dai rappresentanti di quella Società la di lui domanda; ciò che crediamo meritevole di encomio, a quanto ci venne riferito, si è la generosa sollecitudine colla quale alcuni giovani appartenenti alla *Società di collocamento dei lavoranti*, si prestarono a sollevare dall'indigenza questo loro confratello di professione, cercandogli alloggio, e consegnandogli il frutto delle offerte spontanee di denaro che prontamente fra di loro raccolsero.

☞ **Sicurezza pubblica.** — Dopo lungo periodo di quiete, da alcuni giorni si ode nuovamente qualche notizia di furti ese-

---

(16) (Vedi num. 168)

APPENDICE

ALESSANDRO MANZONI (*)

X. (*Seguito*).

Io lo guardava e lo guardava — come si guarda cosa che si è lungamente desiderato di vedere ed alla fine si ha dinanzi, come si affisa oggetto che uno si vuole stampare nella memoria da non obliarlo mai più ed averlo sempre davanti al pensiero come si ha in quell'istante innanzi agli occhi materiali — ed avrei voluto pure togliere a quell'ostinazione di sguardo tutta la sconvenienza e l'impertinente indiscretezza, e metterci tutto quel rispetto, quella riverenza che avevo nell'anima, quel gran desiderio e l'lungo amore che colà m'avevano condotto. La mia confusione non era diminuita, anzi cresceva. Pensavo: « Gli è questo proprio quell'uomo? Quanti cuori ha fatto palpitare, quanti dolori sollevati, quante anime rialzate costui, da questo suo stanzino, col suo pensiero, mago della parola! Ed è per me — ignoto, nulla, un pigmeo innanzi alla sua grandezza — che egli scopre quel suo capo venerando; ed è a me che porge quella sua mano più gloriosa per le vittorie dello spirito, che quella d'un conquistatore per i sanguinosi allori della guerra! »

Rimasi immobile, imbarazzato, piantato lì, non osando quasi prendere quella destra. Avrei voluto pregarlo si rimettesse quel berretto che aveva gettato, e non ardii; ed in verità avevo anche più caro contemplare liberamente le belle linee di quella testa un po' calva, intorno a cui facevano come un'aureola, le finissime chiome d'un bianco d'argento. Volevo dire alcuna frase appropriata, e non seppi che balbettare incoerenti parole. Manzoni mi disse cortesissime cose, e conducendomi presso il fuoco, sedemmo tutti; egli più presso al focolare a sinistra, io alla sua destra, Rizzi in faccia dall'altro lato del caminetto. Io tentava sempre di fermarmi in capo quelle sembianze, di farmi concrete e precise nel cervello le provate impressioni formolandole in linguaggio, e non ci riuscivo: quando ad un tratto una felice ispirazione della memoria mi tolse d'impaccio, facendomi la descrizione di Manzoni, colle parole di Manzoni medesimo. L'autore dei *Promessi Sposi*, più di quarant'anni prima, descrivendo il suo cardinal Federigo Borromeo, aveva profeticamente fatto il ritratto di se medesimo, quale mi appariva in quel punto. State a sentire: ricopio quel ritratto; cambio il nome, sopprimo qualche parola; ed avrete vivo e parlante, quale m'apparve, il nostro sommo poeta.

« La presenza di Manzoni era di quelle che annunziano una superiorità e la fanno amare. Il portamento era naturalmente composto, e quasi involontariamente maestoso, non punto impigrito dagli anni; l'occhio grave e vivido, la fronte schietta e pensosa: nella canizie, nel pallore, fra le traccie della meditazione, della fatica, pure una specie di floridezza: tutte le forme del volto indicavano che in altre età v'era stata quella che più propriamente si chiama bellezza; l'abitudine dei pensieri solenni e benevoli, la pace interna d'una lunga vita, l'amore degli uomini, la gioia continua d'una speranza ineffabile, vi avevano sostituita una, direi quasi, bellezza senile... »

Manzoni prese le molle in mano e si pose ad attizzare il fuoco: era sua occupazione abituale, quando faceva conversazione, ascoltando altrui e famigliarmente parlando egli stesso. Nella sua persona c'era il pregio principale de' suoi scritti: una semplicità — non volgare — che anzi poteva dirsi elegante. Nessuna, nè anco la menoma traccia di affettazione, nè nella parola, nè negli atti; nulla, nulla che facesse apparir segno crederai egli dappiù d'altrui. Neppure nella sua modestia, che era grandissima, e che era schiva quanto mai di complimenti, di qualunque cosa che sapesse di adulazione, non c'era pure un'ombra di contentamento, di apparato. Alle parole di lode chinava gli occhi, e stava raccolto ad ascoltare un pochino con una pazienza rassegnata, fin che non paresse a lui inurbanità l'interrompere chi parlava: poi questa interruzione sapeva trovarla argutamente, senza sforzo, con tutta naturalezza facendo volgere il discorso a tutt'altro argomento. Quando gli encomii gli erano fatti con sincera emozione e con qualche spirito, sorrideva un pochino in maniera graziosissima, non dissimulando quel pochino di compiacimento che ne provava; quando erano volgari, grossolani, colpi di turibolo sul naso, sapeva pur nascondere il suo disgusto, e la sua cortesia non gli concedeva altra punizione all'improvvido lodatore fuor quella di mostrare di non aver sentito e d'interromperlo più presto. Egli aveva la grande abilità, la gran virtù, la gran bontà di sapere ascoltare: e siccome capiva eccellentemente, colle sue risposte, colle sue osservazioni ed inchieste riusciva a persuadere chi discorreva con lui di aver parlato bene: gentilezza squisita!

La sua fisonomia era a tratti piuttosto forti e risentiti, a linee ferme e precise, se così può dirsi, eppure, mentre era costante l'espressione generale, vi si poteva notare eziandio, a seconda dei momenti e delle circostanze, una mutabilità non ordinaria. L'espressione generale, costante, era l'intelligenza unita alla bontà, e direi anzi colla bonarietà: la mutazione oscillava dalla mestizia più solenne ad un'allegria fine, quasi maliziosa, e che forse forse non escludeva neppure l'ironia. La fronte era di una curva un po' inclinata verso la parte superiore del capo, di un bellissimo disegno; il capo assai ben fatto, proporzionato al corpo, attaccato con giusta misura di collo alle spalle e abitualmente portato un po' innanzi, colla reclinazione di chi vuol guardare acutamente qualche cosa innanzi a sè. Gli occhi erano piuttosto piccoli ma vivacissimi: una luce varia, brillante, li animava: mi apparvero a volta a volta azzurri come il sereno del cielo, poi grigi come le nuvole dietro cui è nascosto il sole, poi oscuri come l'ombra della sera; di che colore fossero precisamente non lo saprei dire, quantunque li abbia guardati, guardati e guardati. La bocca era larga e le labbra n'erano sottili, ma pure non avevano nulla di quell'espressione di malignità che hanno per ordinario le labbra affilate: non c'era che finezza e la insegna di un fondo di buon umore, il quale, non ostante gli anni e le sventure, talvolta sapeva ancora destarsi e venir su e sbocciare in motti arguti su quelle labbra colorite appena di rosa. Quando questo avveniva, tutta quella faccia pareva rischiarsi, gli occhietti diventavano più piccoli, più vividi, più penetranti; il naso ed il mento si animavano, le fattezze tutte parevano affinarsi e non avresti potuto esprimere meglio il complesso di quel volto, che dicendo diventar esso tutto un sorriso.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

(*) *Proprietà letteraria.*

ceduti nella nostra città. Noi siamo certi che la polizia non tarderà ad agguantare gli autori di tali misfatti; intanto però giova osservare che i ladri trovano grande facilità nel commettere i loro misfatti, e la polizia grande difficoltà nell'impedirneli, a cagione del modo con cui sono tenute varie case, vicoli, cortili, anditi e scale.

Poca o nessuna illuminazione, portinai o non esistenti, ovvero collocati al quarto od al quinto piano, sono condizioni favorevolissime allo sviluppo dell'industria dei signori ladri, che possono andare, venire, operare, avendo sempre mezzo di ritirarsi o nascondersi col favore delle tenebre; ciascuno può convincersi che noi non esageriamo in queste nostre osservazioni, visitando per esempio alla sera il vicolo della Misericordia, porta n. 2, ed altri che non occorre citare.

Ci pensi cui tocca!

Indicatore Postale pel 1873. — Ecco un libretto indispensabile a quanti si occupano d'affari. Basti accennare le materie che contiene: Norme sul servizio postale interno ed estero — sui vaglia interni ed esteri — Progressione della tassa sulle lettere, pieghi, campioni, manoscritti — Elenco uffizi postali — Servizi dei piroscafi — Corrispondenze d'oltre mare — Tariffe per l'estero — Repertorio geografico.

Questo libro utilissimo si vende agli *Uffizi Postali* per sole lire *una*.

Teatri. — Domani sera la Società filodrammatica torinese darà una recita di beneficenza al Carignano, esponendo *La statua di carne*, nota produzione di Teobaldo Cicconi. Dopo il prologo la ragazzina Clara Pignata declamerà la poesia intitolata *La trovatella*. La banda della legione allievi carabinieri gentilmente concessa da quel colonnello è diretta dal maestro Clemente Cabella suonerà negli intermezzi i seguenti pezzi musicali:

1° Sinfonia *originale* del maestro Cabella.
2° Valtzer il *Risveglio* — Cabella.
3° Duetto nell'opera la *Traviata* — Verdi.
4° Mazurka — Gozzi.
5° Polka — Reggiani.
6° Galopp — Cabella.

La sera di venerdì, 27 corrente, avrà luogo al teatro Carignano, per cura del maestro Chiampo ed a totale suo beneficio, un concerto vocale ed istrumentale, preceduto dalla esposizione di una commedia. Questa, in un atto, intitolata *La vedova delle camelie*, sarà eseguita da distinti dilettanti torinesi; quello consterà di varie composizioni musicali del Chiampo, cioè:

1° Inno a quattro voci e cori, in onore del principe Amedeo.
2° *Ave Maria* a quattro voci e cori.
3° Un *a solo* nello *Stabat Mater*.
4° Fantasia.
5° Duetto.

Questi ultimi due numeri verranno eseguiti dall'autore col trombone a tiro.

Inoltre diversi pezzi di musica dei migliori scrittori completeranno il concerto.

Un apposito programma farà conoscere i nomi dei concertanti, delle altre produzioni e dei loro autori.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 17 *giugno*

Brunero Carolina nata Garrone, d'anni 48, di Torino — Negro Giovanni, id. 66, di Torino, contadino — Petroleri Paola, id. 24, di Torino, sarta — Col Melchiorre, id. 64, di Torino, possidente — Basso Maria nata Batnello, id. 26, di Favria, operaia alla fabbrica dei tabacchi — Filipponi Ernesta, id. 22, di Alessandria, operaia alla fabbrica dei tabacchi — Castellino Marianna nata Dante, id. 49, di Mondovì, soppressatrice — Più 4 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 18 *giugno*

Maschi 11, femmine 6 — Totale 17.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 18 *giugno* 1873.

Roggio Matilde nata Oppezzi, d'anni 26, di Valperga — Nicola Giuseppa Maria nata Oberti, id. 53, di Torino — Cordero Rosa nata Ricchiardi, id. 45, di Cirié, operaia alla fabbrica dei tabacchi — Peani Margherita nata Desorsola, id. 67, di Monale (Asti) — Chiantore Gio. Batt., id. 69, di Torino, segretario privato — Ravera Paolina, id. 17, di Torino, commessa di negozio — Druetto Carolina, id. 28, di Torino, cucitrice — Più 7 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 19 *giugno* 1873

Maschi 9, femmine 7 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
19 giugno 1873.

Altezza barom. a 0 in millim. e 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in un cortile	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione, intensità	Vento	Stato atmos.
6 ant. 738,6	+17,3	12,0	84	15° 4'	N E d.	coperto.
9 ant. 739,1	+21,4	12,7	67	16° 9'	N E d.	coperto.
12 m. 738,9	+24,4	11,0	49	15° 18'	S O d.	q. ser.
3 pom. 738,0	+26,2	11,8	45	15° 21'	calma	ser.
6 pom. 737,9	+27,5	11,4	43	15° 14'	S O d.	ser.
9 pom. 738,8	+23,7	11,9	58	15° 12'	S O d.	ser.

Temperatura estrema ai nordi in gradi centesimali: minima + 16,1, massima + 27,7
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 20 + 16.0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 21 *giugno* 1873.
Nascere del **Sole**, ore 4 33 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 20 — **Tramonto** 8 7
Nascere della **Luna** 3 7 matt.
Passaggio al meridiano, ore 9 21 matt.
Tramonto, ore 4 50 sera
Giorno della Luna 27°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5 27 m.	1 22 s.	9 17 s.
Venere	2 23 m.	9 23 m.	4 23 s.
Marte	2 53 s.	8 6 s.	1 23 m.
Giove	9 21 m.	3 19 s.	11 16 s.
Saturno	9 56 s.	2 37 m.	7 14 m.

ELEZIONI COMUNALI.
Risultato della votazione di ieri.

(Si avverte che lo spoglio non essendo debitamente controllato, possono ancora aver luogo lievi variazioni).

Galvagno Filippo	voti	954
Pateri Filiberto	»	912
Villa Tommaso	»	799
Guadagnini	»	796
Noli	»	783
Villamarina	»	751
Rey Luigi	»	749
Avondo Carlo Alberto	»	667
Barbaroux	»	608
Pantaleone Luigi	»	599
Chiappero Francesco	»	550
Fornaris	»	368

Ebbero in seguito maggiori voti:

Cassinis	»	364
Mazzucchetti	»	358
Borsarelli	»	286
D'Ancona	»	258
Borella	»	203
Carmagnola	»	185

VARIETA'

UNA RIVOLTA A BORDO DEL *MONCENISIO*.

(*Seguito, vedi n.* 152 *e* 163)

Poco dopo codesto breve dialogo fra il Siboni e il Buonservigi, tutti quei malfattori che erano in riga attorno al parapetto della tolda, si videro disposti in gruppi per cenni convenzionali dei loro antichi condottieri. Ora chi per magica potenza si fosse potuto trovare invisibile in mezzo ad essi ad ascoltare i loro discorsi, avrebbe udito il Siboni che colla più grande calma e disinvoltura diceva a metà ad otto che gli stavano d'attorno:

— Amici, qualunque cosa, e per quanto grave io sia per dirvi, non fate, perdio, alcun atto di meraviglia o di sorpresa; fate anzi segno di scherzare e di sorridere come se io v'intrattenessi in bagatelle di nessun conto; avete inteso?

Tutti quelli che gli erano dappresso risposero con un segno affermativo del capo. Poi il Siboni continuò:

— Bisogna eseguire coraggiosamente un colpo di mano qui a bordo, farci padroni del naviglio, e fra poche ore, perchè non vi è tempo da perdere; siamo a breve distanza dalle prigioni di Cagliari.

Tutti i prigionieri risposero sorridendo, e con maniere scherzevoli, secondo era stato loro ingiunto, ma ciascuno può facilmente idearsi l'impressione che questi pochi detti del Siboni avevano prodotto nel loro animo. Dopo breve pausa il Siboni soggiunse:

— L'assalto franco, risoluto che dovremo dare ai cinque carabinieri che ci sono di guardia, ed il possesso delle loro armi formeranno base di tutte le nostre operazioni. Dall'esito fortunato di questo assalto dipenderà la nostra salvezza. Una volta colle armi alla mano, potremo abbattere tutti quelli che ci si parranno dinnanzi; intimiditi i passeggiari e l'equipaggio, occuperemo i boccaporti, e costringeremo i condottieri del naviglio a capitolare. Rispettate, e ve lo impongo a costo della vostra vita, tutti i passeggiari, ma specialmente i capitani. Non dovrete usare le armi se non per estrema necessità, e solo contro coloro che volessero opporre una resistenza.

E mentre il Siboni pronunziava queste ed altre simili parole, il Buonservigi preparava gli altri prigionieri alla rivolta, e lo faceva con un linguaggio simile in fondo a quello del Siboni, ma espresso con maggiore impeto e con maggiore colorito, come si conveniva al suo speciale carattere.

Dopo ciò entrambi raccomandarono a tutti i loro compagni di pena la più artificiosa calma, e li obbligarono con giuramento a rimanersi silenziosi, e non rivolgersi l'un l'altro neppure una parola.

Preparate così le prime fila della rivolta, i due capi si posero insieme a passeggiare lentamente, e si ridussero pian piano in un luogo solitario per convenire in fra loro sul particolari di questo colpo.

III.

Nel mentre accadevano queste scene in sulla parte che risponde alla poppa del naviglio, la notte seguitava tranquilla la sua carriera; già si avvicinavano le ore dieci, e il più perfetto silenzio regnava in sulla tolda, solo illuminata dallo scarso riverbero dei fanali. In fuori di alcuni marinai di guardia ch'erano alla prora ed al timone, tutti gli altri già erano raccolti in preda al sonno, occupando i sottoposti vani della poppa che aveva il boccaporto accanto al luogo ove trovavansi i prigionieri, nonchè alcuni passeggieri di terza classe, tra i quali notavasi un sergente di finanza. Il capitano Merello erasi già ritirato nella sua stanza, e il comandante Dodero, insieme all'ufficiale Simonetti, se ne stava, essendo di guardia, in sul cassero, mentre i viaggiatori di prima e di seconda classe eransi ritirati nelle sale rispettive, alcuni in braccio al sonno, ed altri intesi alla lettura od a qualche giuoco di passatempo.

Il mare era calmo e tranquillo come un lago, e sulle terse e placide acque non rallegrate dal chiaror della luna, vedeasi soltanto qualche vago riflesso di alcune stelle che tremolavano in fra le nubi spezzate. Tre dei cinque carabinieri si erano senza alcun sospetto già coricati accanto a quei malfattori, e sonnecchiavano, mentre gli altri due passeggiavano sul cassero. I prigionieri eransi posti, alcuni in piedi, altri adagiati accanto alle guardie, serbando il più perfetto silenzio; ed in attesa degli ordini dei loro capi, volgevano per la mente i propositi più terribili e feroci, disponendo l'animo ad atti disperati.

Il Siboni e il Buonservigi avevano tra loro a lungo favellato e fissati tutti i particolari, per condurre a buon fine la trama, quando il Siboni si accorse del lontano scintillare di una luce rossiccia, che potevasi facilmente scambiare per una stella presso al tramonto. Ma siccome col progredir del naviglio quel lume facevasi ognor più vivace, così disse ad un marinaio di guardia che per caso gli passò d'accanto:

— Per favore, ditemi, che mai è quella luce lontana che si vede da questa parte? e gli l'additò col dito.

E il marinaio, dopochè l'ebbe fissata un poco, gli rispose:

— È il faro che è posto all'estrema punta del golfo di Cagliari — e quindi seguitò pel suo cammino.

A questa notizia, il Siboni non potè a meno di non provare una viva emozione, e non potè impedire che il suo cuore non battesse un poco più forte dell'ordinario. Si volse poi al suo compagno che aveva udito il breve dialogo, e gli disse:

— Buonservigi siamo a poche miglia dal luogo della nostra prigionia; i momenti che scorrono per noi sono anni.

— Ebbene, rispose il Buonservigi, andiamo, e senza alcuna dimora si dia principio alla rivolta, e s'incominci coll'aggredire i carabinieri.

— Certo non v'ha più da perdere un istante, ripetè il Siboni; andiamo.

In questo mentre la campana che era posta di fronte al timoniere, suonò le ore dieci e mezzo della notte.

Entrambi risoluti di tentar subito l'ardito colpo, si mossero con passi calmi e si avvicinarono ai loro compagni prigionieri.

Giunti loro d'accanto, mandarono un acuto sibilo d'allarme. A quel sibilo tutti i prigionieri si riscossero. Il Buonservigi pel primo gridò con voce repressa:

— Avanti, avanti amici, all'assalto....

Non appena pronunziata la parola *assalto*, il Siboni e il Buonservigi, insieme ad alcuni altri più risoluti, si gettarono impetuosamente sui tre vicini carabinieri, come tigri sulla preda.

A questo improvviso assalto, i tre carabinieri ch'erano meno addormentati, rimasero sbigottiti e sopraffatti, senza potere opporre alcuna valida resistenza. In un lampo furono tutti e tre disarmati, e costretti a rimanersi bocconi in sul ponte. Gli altri due carabinieri che non erano molto discosti dal luogo ove succedeva questa prima lotta, corsero subito là ove udirono grida e strepito di catene, nè tardarono ad accorgersi dell'ammutinamento.

(*Continua*).

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17 *giugno.*

Presidenza **Torrearsa**.

La seduta è aperta a ore 3.

Continua la discussione sulle corporazioni religiose. Vengono approvati vari articoli fino al 26.

Sul 27 l'onorevole Miraglia chiede spiegazioni.

Caccia dà spiegazioni.

De Falco spiega che l'articolo in questione si applica agli enti religiosi di Roma non soppressi.

Tutti gli articoli vengono approvati.

Torelli raccomanda al ministro i parroci poveri.

De Falco non si dichiara autorizzato a promettere nulla.

Manzi desidera il bene dei parroci.

Alfieri si dichiara contrario alla legge, quindi si astiene nella votazione segreta.

Pres. Il Senato vota in tutta la pienezza della sua libertà.

Non subisce pressioni da nessuno.

Risultato della votazione sul progetto di legge relativo alla soppressione in Roma delle corporazioni religiose.

Votanti 111 — Favorevoli 63 — Contrari 90.

Il progetto risulta approvato.

Si passa alla discussione sulla proroga dei termini per le iscrizioni ipotecarie nel Veneto e sull'altro soggetto relativo all'estensione a Roma della legge contro la causione per alcune professioni.

Votati a scrutinio segreto, risultano approvati.

La seduta è sciolta a ore 5 30.

Seduta del 18 *giugno.*

La seduta è aperta alle 3.

Figoli chiede d'interpellare il ministro dei lavori pubblici.

Castagnola (ministro). Il ministro De Vincenzi verrà e potrà rispondere.

Posti ai voti vengono approvati i seguenti progetti di legge: uno sulla spesa pei mobili delle case di pena; un altro per l'esenzione dei diritti d'entrata sugli oggetti appartenenti a case regnanti; un terzo relativo a modificazioni sulla legge postale; un quarto circa all'affrancazione delle annualità dovute al Demanio.

Si passa alla discussione intorno all'abolizione del palatico.

Castagnola (ministro) chiede che si sospenda questa discussione, perchè esistono ancora alcune difficoltà preliminari da risolvere.

Poste ai voti, vengono approvate a scrutinio segreto le leggi già discusse.

La seduta è sciolta alle 4 30.

Roma. — (Nostra corrispondenza).
17 *giugno* (sera).

C'era stamane una viva ansietà per le varie voci che correvano sulle intenzioni del Ministero.

Cede o non cede? Questa era la domanda generale. Secondo gli uni il Ministero teneva duro; secondo gli altri il Ministero cedeva...

In questa grande incertezza v'è aperta la seduta della Camera.

Il Sella ha subito aperto bocca e ha dichiarato nettamente che il Ministero cedeva nella forma ma non nella sostanza.

Sabato il Sella aveva detto: « Io non « firmo la legge generale del bilancio « definitivo se prima la Camera non ha « deliberato intorno a' miei provvedimenti « finanziari. » Il che era parso sconveniente a tutti i lati della Camera, e certo era poco conforme agli usi parlamentari.

Oggi il Sella ha detto: « non insisto « nella precedenza della votazione dei « provvedimenti di finanza sulla legge « generale del bilancio, ma domando so- « lennemente e formalmente che la Ca- « mera prima di separarsi, deliberi in- « torno a due dei provvedimenti finan- « ziari, che sono il decimo sulle tasse « degli affari e l'avocazione allo Stato « dei 15 centesimi dei fabbricati conce- « duti alle provincie colla legge degli 11 « agosto 1870. »

Il Seismit-Doda, il Crispi e il Chiaves hanno continuato a parlare; ma è evidente che dopo queste dichiarazioni del Sella, la discussione che durava da due giorni aveva perduto ogni ragione d'essere; quindi ad un dato punto il Lanza ha detto: a che pro discutere su questo punto, quando il Ministero conviene che la precedenza si debbe dare al bilancio? E la Camera ha seguito subito il Lanza votando in fretta cinque piccole leggi di spesa che si legano al bilancio, e mettendo all'ordine del giorno di domani la legge generale del bilancio definitivo e la votazione, a squittinio segreto, di questa legge.

Ora che può succedere? O la Camera, votata la legge del bilancio, non si trova più in numero legale, e in questo caso al Ministero non resta che o dimettersi, o ricorrere alle elezioni generali.

O la Camera si trova in numero legale ed è probabile che rigetti i due infausti aumenti d'imposta domandati dal ministro delle finanze, poichè essi trovano ripugnanze generali, e al Ministero non rimane che ritirarsi.

Quindi, come vedete, la crisi ministeriale, o parlamentare, è molto probabile, e lungi dall'essere stata scongiurata nella seduta d'oggi, non è stata differita che di pochi giorni.

Stasera si riunisce di nuovo la Commissione generale del bilancio per prendere un partito definitivo circa all'aumento della carta per 30 milioni. Continua a credersi probabile che questa emissione maggiore possa essere per lo meno differita.

B.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*:

« Nella settimana ventura avrà luogo, per parte di una Commissione governativa composta dei signori comm. Giuliani, ispettore del Genio civile, e comm. Molla, una ispezione generale della linea Savona-Bra e ramo Cairo-Acqui, allo scopo di rilevare lo stato reale di avanzamento dei lavori, e prendere le misure occorrenti ad affrettare l'apertura dell'intera linea. »

Facciamo voti perchè la visita sia veramente *seria*, e la si finisca di canzonare il pubblico con questa ferrovia.

In seguito della rinuncia, da parte della Società dell'Alta Italia, al diritto di prelazione per la ferrovia Troffarello-Chieri, il Governo ha approvato la concessione di questa linea al municipio di Chieri.

Rimosso così ogni ostacolo, la convenzione stipulata tra il municipio medesimo e la suddetta Società diventa definitiva, e si ha quindi tutta ragione di credere che anche questa ferrovia avrà in breve la tanto desiderata esecuzione.

Ci consta che, in seguito agli accordi definitivi delle varie Società interessate, il Governo ha finalmente approvato il nuovo orario generale per le ferrovie del Regno, e che ne venne fissata l'attivazione pel giorno 10 luglio p. v., essendo questo termine indispensabile a tutte le disposizioni d'ordine interno. La stampa dell'orario richiedendo alquanti giorni, questo non potrà essere pubblicato che nei primi del prossimo mese.

Ieri (18) giungeva a Roma l'ex-regina Isabella di Spagna con le figlie ed il seguito.

Andò subito ad ossequiare mons. Franchi.

Il Papa ricevette a mezzogiorno l'ex-regina e le figlie di lei.

Stamani il conte di Corcelles, ambasciatore presso la Santa Sede, presentò al Papa una lettera autografa di Mac-Mahon.

Crediamo opportuno di aggiungere, alle notizie che abbiamo dato intorno alle frodi scoperte nell'amministrazione doganale, che i fratelli St... e Lac... non sono commessi di dogana, ma di negozianti: e che essi agivano in dogana per conto di alcune case di commercio sospette in materia di contrabbando. Il V..., negoziante, fu pure arrestato. Il solo impiegato che è compromesso in questo brutto affare è il signor Tr..., commissario alle visite allo Scalo merci piccola velocità, a porta Garibaldi. Sinora non risulta che altri impiegati vi abbiano avuto parte. La voce, fattasi divulgare che il cav. E... sia involto in questo processo, è assolutamente falsa. (*Lombardia*).

FRANCIA.

Il Rane essendo stato invitato a presentarsi in seno della Commissione parlamentare, ricusò di aderire ad un tale invito, e scrisse una lettera che fu rimessa dal sig. Pelletan al presidente della Commissione stessa signor Baze. In essa il Rane dice, che essendo stato interrogato come testimonio dal Consiglio di guerra, e non essendo punto fuggito in questi ultimi due anni, mentre fu eletto prima consigliere comunale, poscia deputato, e l'Assemblea convalidò la sua elezione riconoscendo la sua eleggibilità, egli nega all'Assemblea il diritto di deliberare sulla domanda del generale Ladmirault.

Il sig. Pelletan domandò che si interrogassero in proposito il generale Ladmirault e gli ex-ministri. La Commissione ricusò.

Dacchè s'inaugurò col ministero Broglie una nuova specie di *ordine morale*, manifestossi pure una smania di recriminazioni, di accuse e di denuncie, che mai si vide l'eguale. Oltre al processo Rane, nel quale si vorrebbe pure trascinare il Thiers, « *le sinistre vieillarde*, » come osano chiamarlo i più arrabbiati legittimisti; ora si fanno correre sorde minaccie contro il sig. Jules Simon, del quale vogliono pure occuparsi *seriamente*; — altri assicurano che l'on. Torquet, deputato dell'Aisne, debba pure essere posto in istato d'accusa per aver favorita l'evasione d'un membro della Comune, il sig. Leo Meillet, che gli aveva salvata la vita il 18 marzo 1871.

Secondo un'ultima versione, dice il *Salut Public* del 18 corrente, il principe Napoleone non avrebbe peranco lasciato Parigi, quantunque si avesse ieri annunziato il suo arrivo in Londra.

La relazione del Baragnon considera la questione Rane dal lato puramente giuridico, scartando ogni considerazione politica.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 19 *giugno.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Il ministro **Sella**, secondo la riserva fatta ieri, chiede che venga deliberata per lunedì prossimo la discussione del progetto di legge sui provvedimenti finanziari.

Cadolini consente, ma domanda che subito dopo sia discusso il progetto per concorso dello Stato nella costruzione delle strade provinciali nelle provincie che maggiormente ne mancano.

Il progetto importa la spesa di 46 milioni, ripartiti sopra dieci esercizi.

Depretis combatte la mozione Sella, opinando che i provvedimenti domandati non siano urgenti e non siano inoltre seriamente oggidì discutibili, osservando d'altronde come essi non racchiudano alcun giusto e sodo principio economico-finanziario e sieno anzi un vero materialismo finanziario.

Egli propone che la loro discussione venga rinviata a novembre, presentando a tale scopo formale ordine del giorno.

Sella insiste nella domanda, dimostrando, se non assolutamente necessaria, certo opportuna e utilissima alle pubbliche finanze.

Parecchi deputati chiedono di parlare sopra la mozione sospensiva di Depretis, per appello nominale.

Finzi fa osservare doversi differire ogni risoluzione a quando sarà distribuita la relazione sopra i provvedimenti finanziari; chiede pertanto si passi all'ordine del giorno puro e semplice.

Ragionano in vario senso su questa proposta e sul significato politico del voto e delle assenze dei deputati **Bonfadini, Billia A., Chiaves, Cancellieri, Corte, Broglio** e **Brescia-Morra.**

Dietro istanza di **Cancellieri, Arcieri, Nicotera** ed altri, procedesi alla votazione nominale su quella proposta; e si riconosce che la Camera non è in numero, mancando 21 deputati. Vi furono 98 no, 42 sì, uno astenuto.

Lo squittinio si rinnoverà domani.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 giugno.

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si accordano numerosi congedi.

Pres. legge una lettera dell'on. Gabelli, nella quale dichiara di offrire le sue dimissioni dall'ufficio di deputato per la deliberazione presa ieri dalla Camera di non discutere il progetto di legge sulla concessione di ferrovie secondarie, dal quale le provincie venete attendono grande beneficio, senza alcun onere delle finanze dello Stato.

Sella (ministro delle finanze) prega la Camera di non accettare le dimissioni dell'onor. Gabelli, tanto più che oggi stesso, prima della discussione della legge generale del bilancio, si può discutere il progetto di legge sulla concessione delle ferrovie secondarie, finchè la Commissione del bilancio abbia compiuto il lavoro che sta ora facendo.

Pres. Interrogo la Camera sull'accettazione delle dimissioni dell'on. Gabelli.

La Camera delibera di non accettare le dimissioni dell'on. Gabelli.

Sella propone che si discuta ora il progetto di legge sulla concessione delle ferrovie secondarie.

Nicotera domanda che prima si discutano i progetti di legge militari modificati dal Senato ed il progetto sulla leva.

Sella. Se ho proposto una modificazione nell'ordine del giorno, fu perchè abbiamo un po' di tempo e si può discutere il progetto di legge sulle ferrovie secondarie.

Il Ministero crede che così si guadagni tempo, meglio che dando ogni giorno lo spettacolo di discutere sul modo di discutere.

Nicotera insiste nella sua proposta.

Sella prega nuovamente la Camera di discutere ora la legge sulle ferrovie secondarie. In un piccolo ritaglio di tempo si può discuterla. Il Ministero intende, nel resto, che sia mantenuto l'ordine del giorno stabilito. Oggi si distribuirà la relazione sui provvedimenti finanziari e lunedì si potrebbe cominciarne la discussione.

Si chiede la chiusura.

Giudici parla contro la chiusura e crede che si debba prima d'ogni altro progetto discutere i progetti militari modificati dal Senato, come ha chiesto l'on. Nicotera.

La chiusura, posta ai voti, dopo prova e controprova, è approvata.

Pres. Ci sono due proposte, una del ministro delle finanze e l'altra dell'on. Nicotera.

Sella dichiara che se la proposta dell'onorevole Nicotera è adottata dà la sua dimissione subito.

È impossibile che il Ministero possa tollerare di non avere alcuna autorità nel regolare il lavoro della Camera. Chi deve governare?

Nicotera. Cosa si vota? Non si sa che modificazioni si propongono al progetto sulle ferrovie secondarie dal Governo.

Pres. Metto ai voti la proposta dell'onorevole Nicotera.

La Camera, dopo prova e controprova, respinge la proposta dell'onor. Nicotera ed approva la proposta del ministro delle finanze di discutere subito il progetto di legge sulla concessione di ferrovie secondarie.

Sormani-Moretti (*relatore*) riferisce fra i rumori e le conversazioni intorno all'articolo che la Commissione propone d'accordo col Ministero in sostituzione del primo progetto di legge sulle concessioni di ferrovie secondarie.

Pres. Richiama la Camera alla calma e minaccia di sospendere la seduta.

Bresciamorra dice che il nuovo articolo non è un emendamento ed è necessario che l'articolo sia stampato, altrimenti è impossibile discuterlo.

Lazzaro in nome del regolamento si oppone acchè continui la discussione del nuovo articolo.

Capone Ces che è impossibile continuare la discussione se non è stampato l'articolo.

Pres. Queste sono mozioni sospensive sulle quali devesi deliberare dopo che si avrà chiuso la discussione generale.

La Camera delibera di aprire la discussione generale sull'articolo nuovo della Commissione. (*Rumori, agitazione*).

Pres. In nome della dignità della Camera facciano silenzio.

Micoli ed altri protestano (*Grida e rumori*).

Sella (ministro) prega la Camera di permettere a qualcuno di spiegare in che consista la sostituzione dell'articolo. Questa dilucidazione gioverà all'andamento della discussione. L'on. Lovito, che è membro della Commissione, potrebbe dar queste spiegazioni che persuaderanno la Camera.

Lovito dice che col nuovo articolo non si fa che sostituire l'applicazione all'affermazione d'una massima, indicando le linee dalle quali si accorda la concessione.

Bresciamorra dice che l'articolo della Commissione suppone che la Camera abbia intorno alle diverse linee indicate delle cognizioni che non ha e non può avere. Voterà contro la legge, specialmente per la forma insolita con la quale su no propose la discussione.

Cavalletto assicura l'onor. Lazzaro che l'attuale progetto in nulla pregiudica la questione di altre concessioni ferroviarie. I criteri che informano l'articolo sono soltanto applicabili alle linee che nell'articolo sono indicate.

Bertea crede che fosse preferibile il primitivo progetto generale dal quale potevano valersi molte provincie.

Pres. Si passa alla discussione dell'articolo 1°.

L'articolo è così concepito:

« Il Governo del Re è autorizzato ad accordare per decreto reale all'industria privata, a provincie e comuni isolatamente o riuniti in consorzio, e per la durata non maggiore di 90 anni, concessioni per la costruzione e per l'esercizio delle seguenti linee di strade ferrate pubbliche:

« 1. Legnago-Rovigo-Adria — 2. Verona-Legnago — 3. Mantova-Legnago-Monselice — 4. Vicenza-Thiene-Schio — 5. Vicenza-Treviso — 6. Padova-Cittadella-Bassano — 7. Varallo-Vercelli e Novara — 8. Conegliano-Vittorio. »

Cadolini non comprende perchè al n. 7 si dica Varallo-Vercelli o Novara. Ciò farebbe credere che non ci sia alcuna domanda di concessione per quella linea.

Devincenzi dichiara che per la linea Varallo-Vercelli non ci furono che delle conferenze preliminari e non domande di concessioni.

Depretis fa qualche considerazione eccitando la Camera a non approvare che quelle linee per le quali fu chiesta la concessione o furono già preparati i mezzi finanziari.

Sormani-Moretti dice che questo fu appunto il criterio dal quale s'ispirò la Commissione.

La Commissione ritira il num. 7, Varallo-Vercelli o Novara, in seguito alle dichiarazioni del ministro circa a quella linea.

Michelini dichiara che voterà contro il progetto di legge, che considera come un mezzo per influire nelle elezioni.

Sella crede che non sia il caso di tenere discorsi di questa natura. Sono veramente fantastiche le allusioni dell'on. Michelini.

Pres. Gli on. Pancrazi e Alli-Maccarani propongono un ordine del giorno con cui si invita il Governo a ripresentare entro l'anno il progetto di legge generale sulla concessione di ferrovie secondarie.

Sormani-Moretti dice che è inutile l'ordine del giorno, essendovi un articolo di legge che il Governo ha l'obbligo di eseguire.

L'ordine del giorno non è appoggiato.

L'art. 1° posto ai voti è approvato coll'esclusione del n. 7, cioè dal a linea Varallo-Vercelli o Novara.

Pres. legge l'articolo secondo, che è il seguente:

« Potrà essere accordata ai concessionari una sovvenzione annua non maggiore di lire mille per ogni chilometro delle ferrovie concesse e per un periodo di tempo che non oltrepassi i 35 anni. »

Dopo brevi osservazioni degli onorevoli Cancellieri, Sormani-Moretti e Cadolini, l'art. 2° è approvato.

Senza discussione è approvato l'art. 3°, che è così concepito:

« Qualora pur effetto dell'apertura all'esercizio delle ferrovie concesse, qualche strada nazionale o qualche tronco di strada nazionale venisse a passare nella classe delle strade provinciali, oltre alla sovvenzione di cui nel precedente articolo 2, potrà essere accordata ai concessionari, per lo stesso periodo di tempo, un'altra sovvenzione annua, non maggiore della media spesa annua che lo Stato avrà sostenuto nell'ultimo decennio, per la manutenzione ordinaria della suddetta strada o tronco di strada nazionale. »

Senza discussione si approvano gli altri sette articoli del progetto di legge.

Pres. Il progetto di legge si voterà a scrutinio segreto insieme agli altri progetti ed al bilancio.

Sella dice che prima delle votazioni si potrebbero discutere i due progetti militari modificati dal Senato.

Pres. Non si può. Bisogna leggere tutti gli articoli.

Sella. L'essenziale è che non si passi alla votazione del bilancio e degli altri progetti se non dopo aver approvato anche i due progetti militari modificati dal Senato.

Pres. L'essenziale è questo. Discutiamo la legge del bilancio ora.

Minghetti dice che la Commissione generale del bilancio propone che la cifra delle spese impreviste sia portata da 4 a 8 milioni e dichiara poi che il Ministro delle finanze, il quale avea chiesto alla Commissione di portare dai 40 ai 70 milioni la cifra della somma da ritirare dalla Banca nazionale, non ha insistito, essendosi persuaso che in ogni caso la somma dei 40 milioni sarebbe stata sufficiente fino a novembre.

Sella dichiara che è d'accordo colla Commissione, e che se sarà il caso, la Camera sarà in novembre consultata sulla questione.

Bertea, a nome della presidenza, dà qualche spiegazione sulle cifre del bilancio interno della Camera, affermando che bisogna specialmente deplorare la soverchia passività per istampa di relazioni, progetti, ecc. Parecchie relazioni presentate dai ministri si stampano a spese della Camera, mentre dovrebbero stamparsi a spese dei Ministeri.

Sella desidera pure che si usi tutta l'economia in fatto di stampe, e dice d'avere nel suo Ministero introdotto su ciò delle rilevanti economie.

La legge generale del bilancio è approvata colla cifra complessiva della spesa di lire italiane 1,552,070,918 78.

Senza discussione si approvano i due progetti di legge modificati dal Senato:

1° Ordinamento dell'esercito;

2° Requisizione di quadrupedi e veicoli pel servizio dell'esercito.

Pres. Prima di passare alla votazione a scrutinio segreto, mi pare che la Camera debba deliberare sul suo ordine del giorno.

Sella. Io prego la Camera di discutere prima le proposte relative al macinato ed altri progetti, fra cui quello per la leva, pel riscatto del Canale Cavour e quello per permuta di beni demaniali.

Depretis domanda che si mantenga l'ordine del giorno com'è stabilito o che si votino ora i progetti già discussi. Domani si deciderà sugli altri progetti da discutere.

Voci. Ai voti! ai voti!

Sella. Circa la proposta relativa al macinato siamo d'accordo che debbansi discutere prima. Io insisterei perchè si discutessero subito dopo gli altri progetti da me indicati.

La Camera approva la proposta del ministro delle finanze.

Pres. Ora si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei progetti di legge già discussi.

Massari (segretario) procede all'appello nominale.

Esito della votazione dei progetti di legge:
Presenti e votanti 176 — Maggioranza 89.

1. Legge generale del bilancio:
Voti favorevoli 153 — Contrari 23.
La Camera approva.

2. Congiunzione della ferrovia Aretina colla Senese:
Voti favorevoli 131 — Contrari 25.
La Camera approva.

3. Costruzione delle strade nazionali della Sardegna:
Voti favorevoli 151 — Contrari 25.
La Camera approva.

4. Spesa suppletiva pel concorso dell'Italia all'Esposizione di Vienna:
Voti favorevoli 143 — Contrari 33.
La Camera approva.

5. Spesa pel compimento della rete telegrafica del Regno:
Voti favorevoli 156 — Contrari 20.
La Camera approva.

6. Spesa pel compimento dei lavori del bacino di carenaggio di Messina.
Voti favorevoli 149 — Contrari 27.
La Camera approva.

7. Spesa per compimento del prosciugamento del lago d'Agnano:
Voti favorevoli 141 — Contrari 35.
La Camera approva.

8. Ordinamento dell'esercito:
Voti favorevoli 149 — Contrari 27.
La Camera approva.

9. Requisizione dei quadrupedi e veicoli pel servizio dell'esercito:
Voti favorevoli 154 — Contrari 22.
La Camera approva.

10. Concessione di ferrovie secondarie:
Voti favorevoli 144 — Contrari 32.
La Camera approva.

Sella dice che domani proporrà che per lunedì si metta all'ordine del giorno la discussione dei provvedimenti finanziari.

Depretis. Su ciò si delibererà domani.

La seduta è sciolta a ore 7 e 15.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Papa, nella ricorrenza del 27° anno del suo pontificato, ha pronunciato un'allocuzione violentissima, in cui ha censurato il clero di Alessandria per aver assistito ai funerali di Urbano Rattazzi.

È pronta la nomina della Giunta esecutrice della legge sulle corporazioni religiose.

Sopra le frodi nella dogana di Milano si aggiungono i seguenti particolari:

La scoperta venne fatta da un funzionario della dogana di Genova; e la frode si compieva nel modo seguente; cioè: dal Portofranco di Genova partivano convogli di mercanzie senza la dichiarazione della loro specie. Le merci, che bene spesso erano coloniali od altri generi su cui grava un forte diritto di entrata, arrivate a Milano venivano dichiarate per sementi o altre cose di poco valore e soggette ad una piccola gabella.

Alcune spedizioni fatte direttamente da bastimenti giunti nel porto di Genova, hanno fatto scoprire la trama.

Fra gl'impiegati arrestati ve ne ha uno che era alcuni anni addietro ricevitore principale in una dogana in Liguria e che in 38 anni di servizio ha sempre dato buon conto di sè.

Il direttore generale delle gabelle è tuttora a Milano per compiere l'inchiesta.

Le mercanzie venivano spedite con la riserva di visitarle a Milano; ma a Genova si sapeva, anche senza la dichiarazione, di quali merci si trattasse, imperocchè era naturale che da un bastimento giunto con carico di caffè non poteva uscire altro che di questo prodotto. Quando si potè sapere che la roba proveniente da quel dato bastimento non era stata dichiarata per caffè, fu facile scoprire la magagna.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Modena, 19 *giugno*.

Stamane alle ore 9 e 20 è partito il treno speciale d'inaugurazione del tronco di ferrovia Borgoforte-Mantova-Sant'Antonio. Salironvi il sindaco, il prefetto, il generale del presidio, il maggiore del distretto, i rappresentanti delle ferrovie dell'Alta Italia, il direttore della Società concessionaria della nuova linea e molte signore e signori convitati.

Mantova, 19 *giugno*.

Alle ore 12 1[4 è giunto da Modena il treno inaugurale della ferrovia Mantova-Modena, recante i rappresentanti della provincia e le autorità. I rappresentanti di Verona, giunti prima, aspettavano alla stazione colla rappresentanza e le autorità di Mantova, fra le quali il Prefetto ed il rappresentante del Ministro dei lavori pubblici.

Folla immensa. La città è in festa.

Il servizio della traversata fu regolarissimo.

Londra, 19 *giugno*.

Lo Scià di Persia è arrivato iersera. Pranzò presso il Principe di Galles.

Nuova York, 19 *giugno*.

Il cholera continua a mietere moltissime vittime a Nashville. Altrettanti fuggono.

Roma, 19 *giugno*.

Senato del Regno. — Approvasi dopo alcune spiegazioni del ministro, il progetto per l'applicazione delle multe per omesse o inesatte dichiarazioni delle imposte dirette.

Figoli interroga se la galleria di Tremari sulla ferrovia Ligure presenta pericolo, nel qual caso domanda che si sospenda l'esercizio.

Devincenzi risponde che dalla relazione degli ingegneri risulta non esservi alcun pericolo, e che i lavori continuano alacremente.

Approvansi senza discussione sei progetti d'importanza secondaria.

Parigi, 19 *giugno*.

Tutte le sezioni del Consiglio superiore di commercio votarono all'unanimità il ritiro della legge sulle materie prime, ed il ritorno al trattato del 1860.

Versailles, 19 *giugno*.

Assemblea. — Discussione circa l'affare Rane.

Ernoul protesta che il Governo ha nessuna intenzione di attaccare l'Amministrazione di Thiers, nè di far entrare l'idea politica in una questione giudiziaria.

Respingesi con 450 voti contro 200, la proposta Cazot, dall'estrema sinistra, chiedente che, avanti di decidere, la Commissione oda pure Ladmirault, Cissey, Appert, Barrail e Broglie.

Approvansi, con 485 voti contro 137, le conclusioni della relazione autorizzanti di procedere contro Rane.

Pietroburgo, 19 *giugno*.

Dettagli del combattimento del 27 maggio:

I Chivani avevano a Khodschelli 6000 uomini e 6 cannoni; a Mangut, 3000 uomini e 3 cannoni. Il generale Werewkin è ancora distante tre giornate da Chiva, Kauffman soltanto due.

Cagliari, 19 *giugno*.

Scrivesi da Tunisi all'*Avvenire di Sardegna* che fino a ieri il Bey non aveva dato alcuna risposta alla protesta dei Consoli contro la concessione alla Banca inglese della circolazione cartacea.

Conto Gherardo gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il frumento da luogo in Francia a vive lagnanze per parte dei contadini. Lo sviluppo dei seminati essendo poco precoce ne risulta che i prezzi acquistano di giorno in giorno maggiore consistenza. A Parigi, 18, le offerte benchè passabili, furono tuttavia poco abbondanti ed a prezzi in rialzo: frumento scelto da 44 50 a 45; di buona qualità da 42 a 44 1 129 kil. Farine in nuovo rialzo da L. 73 a 80 secondo qualità; segala meno ricercata da L. 23 a 23 25 i 135 kil. Avveso mercato fermo e domanda attiva. Amsterdam ed Inghilterra invariati.

Marsiglia, 17. — Mercato meno attivo, prezzi sostenuti. Venduti 14,055 ett. di cui 480 Irka Odessa 125|121 a 43; 2240 Selimka bianco 128|122 a 40; 800 Bona duro 139|125 a 41; 960 Varna 128|121 a 39 1[2 vend.; 800 Spagna bianco 128|124 a 44 1[2; 800 Mosquille Pergamo 128|113 a 37 1[2; 4800 Irka Odessa e Azoff, 125|121 a [illegible]; mercato fermo sopra i 4 ultimi mesi; 8291 Berdianska 128|123 a 41 75 ideal.

Il frutto per 160 litri, su 1 0[0.

Nella giornata arrivarono 33,600 ett. di cereali.

Vercelli, 17 giugno. — **Cereali.** — Venerdì i risi furono alquanto ricchi con poche vendite. Oggi invece la ricerca è stata animata con esito corrente; pure non diffettando le merci i prezzi non variarono dal precedente listino. I grani discretamente attivi con prezzi fermi. La meliga in aumento di cent. 50, mentre la segala e l'avena rimasero invariate.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri:

Riso sced.	L.	—	a	—
» mercantile	»	44	a	44 50
» buono	»	46	a	46 50
» fioretto	»	47 50	a	48 25
Frumento	»	35 75	a	38
» buono	»	40	a	40 75
Segale	»	26	a	27
Meliga	»	19 50	a	20 50
Avena	»	10 75	a	11 50

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

17 giugno. — Malgrado il cattivo tempo fu discretamente animato, ma la granaglie essendo più offerte che ricercate, ed alcune vendite forzose per impegni fine mese, ne risultò un sensibile ribasso sia sul frumento che sulla meliga.

I nuovi cereali finora presentano un aspetto floridissimo.

460	ett.	Frumento 1ª q.	L.	21 70	a	30 30
430	»	Mescolo (barb.)	»	18 —	a	21 70
20	»	Formentone	»	11 70	a	13 —
50	»	Segala	»	19 50	a	20 40
130	»	Avena	»	7 40	a	8 70
70	»	Riso q. sup.	»	39 —	a	39 —
650	»	Meliga 1ª q.	»	12 —	a	13 10
13	quint.	Legna forte	L.	2 —	a	3 —
140	»	Fieno	»	5 50	a	7 50
70	»	Paglia	»	4 —	a	5 —
4	»	Patate	»	13 —	a	15 —

Mercato del Bestiame di Torino

del 19 giugno 1873.

QUALITÀ	Num. dei capi	Prezzi per capo min.	Prezzi per capo mass.
Buoi e Tori	56	800	1100
Vacche ed Erbaruole	128	340	500
Vitelli e Vitelle	64	220	440
Malati	43	200	250
Equini	»	»	»
Montoni e Pecore	20	45	50
Totale	329		

	Firenze, 18	19
Rendita al 5 0[0	69 53	69 52
Oro lettera	22 53	22 52 5
Londra lettera	28 —	28 10
Cambio su Parigi	111 12	111 25
Prestito Nazionale	71 —	71 —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	823 50	826 —
Banca Nazionale	2295 —	2295 —
Az. ferr. Merid	464 —	468 —
Obblig. »	216 —	216 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1635 —	1632 1[2
Credito mobiliare	1019 50	1022 1[2
Italo-Germanica	497 —	500 —

	Parigi, 18	19
Nuovo Prestito	90 95	91 22
Rendita francese	55 95	56 12
Rendita Italiana	64 50	64 25
F. Lombardo-Veneto	431 —	431 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4395 —	4350 —
Ferr. Romane	105 —	106 75
Obblig. idem	163 50	164 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	187 —	187 50
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	10 3[4	10 3[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	486 25	487 50
Azioni regia Tabacchi	760 —	768 —
Prestito	89 90	90 17
Londra a vista	25 53 5	25 54
Aggio dell'oro	7 —	7 —
Consolidati inglesi	92 1[2	92 5[8
	Vienna, 18	19
Mobiliare	365 —	365 —
Lombarde	189 —	189 —
Banca Anglo-austriaca	105 —	105 —
Austriache	343 —	343 50
Banca Nazionale	990 —	992 —
Napoleoni d'oro	8 99	9 —
Cambio su Parigi	43 50	43 80
Cambio su Londra	112 50	112 —
Rendita austriaca	73 90	73 50
Id. in carta	68 75	68 50
	Berlino, 18	19
Austriache	197 1[2	197 1[2
Lombarde	112 1[2	112 1[2
Mobiliare	155 1[2	154 3[4
Rendita italiana	60 7[8	61 —
Id. Turca	52 5[8	52 1[8
	Londra, 18	19
Consolidato Inglese	92 5[8	92 5[8
Rendita Italiana	62 7[8	63 1[8
Spagnuole	18 7[8	19 1[8
Turco	54 7[8	54 5[8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 giugno 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. (69 27 1[2) 69 27 1[2 27 1[2 50 25 (69 27 1[2) in liq. 69 32 1[2 69 45 p. 30 giugno.

Corso legale 69 27 1[2.

An. Banca Nazion. C. d. m. in con. 2295.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in liq. 1026 1031 50 p. 30 giugno. 1026 50 p. 31 luglio.

Az. ferr. Romane C. del m. in con. 113 50, in liquid. 112 112 50 p. 31 luglio.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 184 25.

Pezza d'oro da L. 22 56 a 22 62.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	112 25	112 75	— —	— —
Francoforte	— —	— —	238 —	239 —
Lione(**)	111 50	112 —	— —	— —
Londra (***)	— —	28 12 1[2	28 17 1[2	

(*) 8a. 8 p. 0[0. (**) id. 5. (***) id. 6.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

20 giugno 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 7 1[2 sulla borsa precedente.

Nonostante il progetto del ministro Sella di mettere all'ordine del giorno per lunedì i provvedimenti finanziari, l'odierno mercato si mantenne col leggero miglioramento che constatammo ieri. La Rendita valeva 69 25 cont. e 69 40 fine. Le az. Banco Sconto molto ferme esordirono a 295 e chiusero a 297 domandate specialmente per fine corrente, e ciò in causa dello scoperto che parè siasi formato su questo valore. I Tabacchi e le az. Banca di Torino ebbero pure un mercato favorevole. I primi si pagarono correntemente 825 e le ultime 805 807. Le az. Banca Naz. con limitate transazioni si mantennero a 2290 2300 e le az. Mobiliare a 1023 1024.

Constatiamo ancora qualche affare in obbl. Romane a 183 1[2 e, 184, ed in az. a 114.

Oro fermo 22 60.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 20 giugno 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Alba	60 66	54 59	48 53	750
Acqui	69 80	62 67	50 60	200
Alessandria	81 65	64 60	59 45	425
Asti	80 65	64 62	51 40	600
Bra	60 64	63 58	57 40	1200
Carmagnola	68 74	61 67	56 60	300
Casale	65 68	67 55	54 40	400
Cuva	65 62	61 59	58 50	1180
Cherasco	60 65	56 50	52 55	2'45
Chivasso	56 65	40 52	— —	200
Crema	— —	58 60	47 57	30
Cuneo	69 71	60 68	50 58	1589
Fossano	63 72	55 60	45 3[2	1750
Ivrea	61 74	51 60	38 50	550
Mondovì	72 64	63 55	5[1 21	100'[3
Novara	62 74	51 61	40 50	1'[360
Novi Ligure	75 80	60 66	40 53	220
Parma	97 86	79 10	62 4'[3	100
Pinerolo	70 73	6'[5 69	60 64	580
Racconigi	74 83	62 51	50 40	2158
Saluzzo	69 [illegible]/2	60 67	50 59	2000
Savigliano	[illegible]5 73	53 [illegible]/54	40 52	3100
Scandiano	75 90	6'[3 68	— —	19
Vercelli	55 86	42 53	30 41	160
Voghera	71 80	59 50	49 30	1200
Torino	57 74	60 66	25 59	500

CITTÀ DI TORINO

Prezzi dei Bozzoli

risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato del 19 giugno 1873.

Bozzoli gialli, qualità superiore, miria 25, venduti da L. 70 a 80.

Prezzo medio L. 76 65.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 210, da L. 65 a 73.

Comune, miria 382, da L. 56 a 64.

Inferiore, miria 202, da L. 25 a 55.

Prezzo medio L. 56 57.

Totale della giornata miria 819. Più miria 600 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 56 a 71.

Condizione Pubblica della Seta di Torino

Bollettino del 19 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	845 40
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	10	845 40

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 234.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 19 giugno 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	21	1695 01
Trame	5	451 41
Greggia	6	446 11
Articoli diversi	»	» »
Totali	34	2528 53

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 348.

Chilogrammi 26,546 45.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Lione, 19. — Affari in sete limitati.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia	*Asiatiche*
Organzini	Balle 14	Balle 6
Trame	» 6	» 15
Greggie	» 3	» 38
Pesate	» 4	» 20
Totale	Balle 27	Balle 61

Peso totale, chilog. 6,716.

TEATRI

Balbo — *Riposo.*

Rossini (ore 8 1/2) — Compagnia Milanese:
El sor Pedrin in quarella.

Alfieri (ore 8 1/2) — Rappresentazione della compagnia mimo-ginnastico-danzante diretta e condotta dal lottatore Basilio Bartoletti.

MUSICA

Al Caffè RONDO' tutte le sere grande concerto istrumentale, senza mancia, consumazioni ai soliti prezzi, esattezza e puntualità di servizio. 552

Negozio e Fabbrica di MOBILI

Assortimento di mobili e di tappezzerie in stoffa in ogni genere; angolo delle vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di **Pellegrino Giuseppe.** 332

Il deposito di Cioccolato
di GASTALDI e C.
è trasferto dai sigg. Fratelli GATTI, Confettieri, in via San Francesco d'Assisi, Torino. 575

ZOLFO PER VITI
Drogheria ARNOSIO, via Po, 31, Torino. 498

AVVISO

Una persona legale con studio accreditato in Torino, non lunga pratica nei rami giudiziario amministrativo, tuttora all'ufficiatura di istituti morali e privati, accetterebbe la procura generale per una segreteria di una distinta casa o famiglia.

Rivolgersi alla segreteria di questo Giornale. 545

Da affittare Villeggiatura, sui colli di Moncalieri. — Recapito in Torino, via Pellicciai, num. 6, dal signor MILANO, orefice.

Da affittare Villeggiatura vicino la città di Chieri. — Recapito in Torino, via Pellicciai, N. 6, dall'orefice, in Chieri dal signor BALLARATI, parrucchiere. 617

Appartamenti da affittare
nella casa N. 23
della Piazza Vittorio Em.

1° (Presentemente) Uno di 5 membri al 4° piano, prospiciente detta Piazza.

2° (Pel 1° ottobre) Uno di 9 al piano nobile, prospiciente la collina, cui ove d'uopo, si può unire l'attiguo di sei membri.

3° (Presentemente) Scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio ivi. 567

Da affittare
in Piazza San Martino, N. 1 (Stazione di Porta Susa)

Alloggio al piano nobile di 7 camere con salone.

Altro al terzo piano di 3 camere.

Locali al pian terreno ad uso di botteghe o laboratorii.

Locali sottopiano ad uso di magazzino o laboratorio.

Dirigersi ivi.

Al presente
12 membri mesi a nuovo. — Altro di 7 pel 1° luglio.
Via Belletia, N. 17, piano 1°.

Candiolo

Da affittare la tenuta la Motta di giornate 290 circa tra campi e prati irrigui.

Dirigere le domande al proprietario in Candiolo od al segretario comunale. 573

Lo studio DEL GEOMETRA PERITO-GIURATO
GIOVANNI MOSSONE
venne trasferto in via Arsenale, N. 6, 2ª scala, 3° piano. 602

Da vendere in Beinasco
CASA CIVILE di 9 membri, con bel giardino cinto da muro, pozzo d'acqua viva e cisterna, di are 30 circa, in bella posizione.

Recapito dal Geometra Bergesio, via Bottero, N. 12.

Edificio industriale
DA VENDERE
con salto d'acqua di metri 14, distante 10 miglia da Torino. — Rivolgersi all'Agenzia **Galvagno**, piazza Castello, 17, Torino. 550

Incanto.

Il notaio sottoscritto, alle ore 10 mattina del **12 luglio** prossimo, procederà nel suo studio in casa Fiore, via Mercanti, n. 20, alla vendita per incanto di una Villeggiatura detta delle **Tre Case**, posta sui colli di Cavoretto, regione Month, in aumento al prezzo di L. 10,000.

Presso il medesimo può aversi visiona dei titoli relativi.

Torino, 18 giugno 1873.

615 RIVA not. Pietro.

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA Dr CARLO ORIO

Milano, 2, Piazza Belgiojoso — ANNO XVII d'Esercizio.

Sono aperte le sottoscrizioni per l'importazione dalle migliori località del Giappone di **Cartoni Seme Bachi** per l'allevamento 1874. — Per il programma e le sottoscrizioni dirigersi alla **Sede dell'Associazione** presso il Dott. **Carlo Orio**, Milano, 2, piazza Belgiojoso; oppure presso la Banca **Fratelli Nigra** in **Torino** e presso **Francesco Prandi** pure in **Torino**. 31 Mai

PRESSO LA DITTA 526

SICCARDI E ANDREOTTI

è aperta dal 1° giugno al 31 luglio 1873
la Sottoscrizione per l'anno 1873-74
al Seme Bachi di Sardegna
con garanzia dello schiudimento

ANNO VIII D'ESERCIZIO

Li sottoscrittori pagheranno **Lire 3** per ogni cartone all'atto della sottoscrizione, ed il saldo alla consegna del cartone.

Con apposita circolare i sottoscrittori saranno avvertiti del prezzo dei cartoni, e del giorno in cui avrà principio la loro distribuzione.

I cartoni non ritirati dopo un mese dal principio della distribuzione saranno di spettanza della Società ed i sottoscrittori perderanno le somme anticipate.

Al sottoscrittori è garantito lo schiudimento del Seme, sempreché la mancanza dello schiudimento non sia imputabile a trascuranza dei ritentori dei cartoni.

Le sottoscrizioni si ricevono anche in via Po, n. 35, p. nobile.

SEME BACHI PER L'ANNO 1874

Anno XVI d'Esercizio

LA SOCIETA' BACOLOGICA

CIVETTA E CREMONA

AVVISA:

Che rinnovando in quest'anno la spedizione al Giappone, apre la sottoscrizione ai Cartoni annuali, alle seguenti condizioni:

Pagamento **L. 6** all'atto della sottoscrizione, il saldo alla consegna.

La Circolare-Programma, visibile presso i suoi incaricati, sarà pure spedita a chi ne farà richiesta.

Per commissioni non inferiori a **cento cartoni** si accordano speciali facilitazioni pel pagamento del residuo prezzo dei Cartoni dovuto alla consegna, trattando direttamente colla sede.

Le sottoscrizioni si ricevono:

In **Torino** presso la **Sede**, via Bogino, 12;
» » i sigg. **Fratelli Ceriana**, Banchieri;
» » » **A. Oddone e C.**, via Cavour, 10;
» » alla Farmacia **Schiaparelli**, piazza S. Giovanni

In altri luoghi presso i suoi incaricati. 467

Associazione Bacologica Cuneese

Mandatario e Gerente SECONDO SALA

Sede in CUNEO

Venne aperta la sottoscrizione a questa nuova Società Bacologica che ha per oggetto l'importazione di Cartoni seme-bachi annuali del Giappone per l'allevamento del 1874.

Le sottoscrizioni si fanno a numero fisso di Cartoni mediante l'anticipazione di L. 3 per Cartone all'atto della sottoscrizione e pagamento del saldo alla consegna.

Si ricevono le sottoscrizioni:

In CUNEO presso il Gerente **Secondo Sala** e **Luigi Rosenda** farmacista;

In TORINO presso **A. Oddone e Comp.**, via Cavour, 10; presso la ditta **Soave e C.** (*Emporio Commerciale*), via Bogino, 10; i fratelli **Talucchi**, via Carlo Alberto, 44. 468

CARTONI DEL GIAPPONE PEL 1874

La **Ditta C. Baroni**, *Torino, via Lagrange*, 17 ha aperto l'11ª sottoscrizione ai ***Cartoni originarii.***

CONDIZIONI

Pagamento L. 5 alla sottoscrizione, il resto alla consegna.
Garantisce Cartoni annuali originari di primo merito.
Spedisce il programma franco di posta a richiesta.

NB. I Cartoni della **Ditta C. Baroni**, la prima casa che sino dal 1869 distribuiva Cartoni originarii, anche quest'anno non schiosi completamente e diedero Bozzoli di 1° merito senza alcuna eccezione. 541

XI Esercizio Sottoscrizione **Coltiv. 1874**

CARTONI SEME BACHI

annuale originario giapponese

V. AYMONIN E C. (Yokohama)

Rappresentanze in Torino presso:

Siravegna Bottino e C., via Accademia delle Scienze, N. 2.
Fratelli Siccardi, via Cavour, N. 12.
Janetti padre e figlio, portici di Po, N. 8. 605

Banca di Torino

Conformemente agli Statuti verranno, a partire dal 1° luglio, pagati gli interessi 5 p. °/o per l'anno 1873 in **L. 12. 50 per Azione.**

Il pagamento si farà:

a **Torino** presso la sede della Banca
» **Milano** presso Vogel e C.

Torino, 18 giugno 1873.

Il Direttore Generale
A. PARIANI.

Estratto degli Statuti.

Art. 14. Sugli utili netti si preleva l'interesse del 5 p. °/o sul capitale versato.

L'interesse dell'intera annata al tasso suindicato verrà pagato al 1° luglio.

Il pagamento del dividendo è eseguito il 1° febbraio dopo approvato il bilancio dell'esercizio dall'Assemblea. 613

Comune di Cavour

Espropriazione
per causa di utilità pubblica.

Si rende noto, che il Consiglio Comunale in seduta del 9 maggio 1873, deliberò di chiedere la dichiarazione di utilità pubblica del rettifilineo di un tratto della strada comunale di Barge presso la cascina Porte, secondo il progetto in data 16 aprile 1872 del sig. geometra Genna, con espropriazione di terreno descritto nella relazione 10 maggio 1873, di spettanza delle nobili damigelle Bulfa di Perrero, e che tale progetto, non che le altre carte della pratica trovansi depositate presso la segreteria di questo Comune, ove rimarranno per giorni 15 a datare dalla pubblicazione di quest'avviso per gli effetti previsti dalla legge 25 giugno 1865, N. 2359.

Cavour, 17 giugno 1873.

Per il Sindaco
l'Assessore anziano **Arnaudi.**
709

707 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sentenza di vendita a data d'oggi, ha deliberato lo stabile infradescritto, caduto nel giudizio di subasta promosso dal conte Emiliano e contessa Clemenzina coniugi Provana del Sabbione, residenti in Torino, contro il canonico Matteo Romano, ivi pure residente, a favore del procuratore sopra in questa città, Belli Federico, pel prezzo di L. 44,000.

Descrizione dello stabile.

Corpo di casa sito in Torino, Borgo San Salvario, facente parte dell'isola 40ª, intitolata S. Albino, fra le coerenze del conte Falco di Agout a levante e giorno, della via Madama Cristina a ponente, della via Baretti mezzi compresa a notte, di are 15, 20.

Il termine utile per fare a detto prezzo l'aumento del sesto, scade il giorno 2 luglio prossimo venturo.

Torino, 17 giugno 1873.

G. B. Sibilla canc.

703 ESTRATTO
di sentenza e notificanza

Instante la ditta C. Long e Compagnia, corrente in Torino, con domicilio ivi presso il procuratore G. B. Giolitti, in via Mercanti, num. 19, l'usciere Eugenio Riccio emesso la pretura Mouviso in Torino, con suo atto in data 16 corrente mese, notificò nella conformità prescritta dalli articoli 141, 142 del codice di procedura civile al signor Alberto Mallet, commissionario, residente a Boulogne sur Mer (Francia), la sentenza profferta dal signor pretore di Torino, sezione Mouviso, in data 30 maggio scorso, colla quale nei rapporti colla instante venne il detto Mallet condannato al pagamento: 1° di L. 231 21 maggior spesa di trasporto; 2° di altre L. 964 danno recato alla merce per le sofferte avarie, cogli interessi mercantili su dette somme dalla dimanda giudiciale; 3° al pagamento d'indennità pel ritardo al trasporto della merce nella somma da arbitri accertanda; 4° e finalmente nelle spese tassate in lire 61 oltre a quelle della sentenza che si dichiarò esecutoria non ostante appello od opposizione.

Torino, 17 giugno 1873.

S. Forneris sost. Giolitti p. c.

1695 NEL FALLIMENTO
di Maruffi Giulietta moglie Raccina ligniorista in Cuneo.

Si avvisano tutti li creditori del fallimento suddetto che venne fissata l'adunanza dei medesimi per la verifica dei crediti nella sala dei congressi di questo tribunale per le ore 12 meridiane del giorno 14 prossimo luglio.

Sindaco definitivo di detta fallita è la ditta Garzena fratelli e Baltzinger fabbricante birra in Cuneo.

Cuneo, 16 giugno 1873.

G. Fissore canc.

1674 AVVISO

L'8 luglio 1873, ore 9 mattina, nel locale dell'Orfanotrofio, in Chieri, via Tana, N. 5, avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili, di proprietà dello stesso istituto, cioè:

1. Campo sulla fine di Riva, detto di San Grato, di are 93, 69, giornate 2, 45, 11, per L. 1967 33.

2. Altro ivi, regione Moglie, di are 41, 91, giornate 1, 10, per L. 880.

3. Altro ivi, regione Via Grosa, di are 85, 30, giornate 2, 32, per L. 1850.

4. Altro sulle fini di Chieri, regione del Tavano, di are 76, 20, giornate 2, per L. 1600.

L'asta seguirà ad estinzione di candela da prima in lotti separati o posta in un solo, e sarà presieduta dalli signori presidente ed ispettori dell'Opera.

Gli aspiranti dovranno depositare il decimo del prezzo d'asta, ed essere di notoria o giustificata idoneità.

Il termine per l'aumento del vigesimo scade al mercordì del 23 stesso luglio.

I capitoli contrattuali sono visibili in tutte le ore d'ufficio nello studio del sottoscritto ufficiale procedente, via Broglia, casa propria, num. 4.

Chieri, 14 giugno 1873.

Not. Audenino Amedeo.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ

Con privata scrittura 5 andante giugno, debitamente registrata, fra Giuseppe e Carlo padre e figlio Borione fu contratta Società in nome collettivo per l'esercizio della loro professione di decoratori e riquadratura d'appartamenti.

Tale Società durà nove anni e corre in questa città sotto la firma di G. Borione e Compagnia.

Torino, 10 giugno 1873.

1678 R. Crotta sost. Corsini p. c.

OROLOGIERIA dei Fratelli CESA

Ingrosso e dettaglio - PIAZZA CASTELLO, N. 13, TORINO - Prezzo fisso

Orologi d'argento cilindro 4 pietre da L. 25, 30, 35; 8 pietre con calotta in argento L. 35, 40, 45 a 70; **Ancora** 15 pietre L. 45, 50, 55, 60, 65 a 90; **Remontoir** cilindro 4 pietre L. 40, 45, 50; 8 pietre L. 55, 60, 65, 70 a 100; **Ancora** 15 pietre L. 65, 70, 75 a 150; **Remontoir** di composizione L. 30, 33, 37, 40; **Cilindri** d'oro 8 pietre L. 65, 70, 75, 80, 85, 90 a 200; **Ancora** 15 pietre L. 100, 110, 120, 130, 140 a 250; **Remontoir** cilindro d'oro L. 150, 160, 170 a 300; **Ancora** 15 pietre L. 170, 180, 200, 225, 250 a 600. — **Pendole, svegliè, cassette armoniche, catene d'oro e d'argento.** — Si eseguisce qualunque riparazione e commissione in orologieria. — Ogni orologio è ripassato e regolato, e viene garantito per un anno. — Si spediscono franchi per tutto il regno contro *vaglia postale.* 612

Bagni di mare
GRAND HÔTEL ORIENTAL
(NERVI) a 30 minuti da Genova

Appartamenti e camere separate, sale di lettura, bigliardo, musica, giardino, e tutte le desiderabili comodità. — Scelta cucina, vini di Asti della proprietà del conduttore F. G. VIOD. 592

INCANTO

Per la vendita in due lotti di due cascine sui territori di Orbassano e Beinasco, proprie della R. Opera della Provvidenza di Torino.

Alle ore 10 mattina del primo luglio prossimo, avrà luogo detto incanto in Torino nella sala della Direzione di detta R. Opera, via della Provvidenza, n. 22.

Il lotto 1°, cascina detta **Tetti del Gallo**, di ettari 32, 64, 29 (giornate 85, 67 circa) si esporrà sul prezzo di L. 75,000. Il lotto 2°, cascina **Colombaro**, di ett. 28, 19, 54 (giornate 74, 4, 8) su quello di L. 65,000.

La perizia e documenti relativi sono visibili nell'ufficio del notaio delegato sottoscritto, via Milano, N. 20.

579 Notaio **CERALE.**

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia *risultanti all'Amministrazione Centrale il giorno* 14 *giugno* 1873.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 2 al 14 giugno 1873.	Firenze	3,170,209	159,090	3,329,299
	Genova	12,057,260	104,535	12,161,795
	Milano	12,204,453	283,780	12,488,233
	Napoli	1,544,136	581,787	2,125,923
	Roma	1,123,945	58,897	1,182,842
	Torino	12,617,275	1,219,155	13,836,430
	Venezia	2,074,558	114,350	2,188,914
	Alessandria	704,400	4,608	709,008
	Ancona	1,717,128	77,562	1,794,690
	Ascoli-Piceno	127,411	23,502	150,913
	Avellino	119,537	87,503	207,040
	Bari	678,549	29,014	707,563
	Benevento	78,853	49,341	128,194
	Bergamo	139,200	45,240	180,440
	Bologna	1,528,687	144,484	1,673,171
	Brescia	562,233	117,665	679,898
	Carrara	196,595	4,173	200,978
	Caserta	122,238	78,376	200,614
	Chieti	139,771	39,532	179,303
	Como	1,413,051	101,353	1,514,404
	Cremona	109,877	37,628	147,509
	Cuneo	267,434	45,251	312,685
	Ferrara	496,854	35,800	532,654
	Foggia	433,235	57,002	490,237
	Forlì	273,012	94,536	372,548
	Lecce	210,055	45,292	255,347
	Livorno	1,064,664	323,288	1,387,952
	Lodi	340,667	16,536	357,203
	Macerata	171,656	11,464	183,120
	Mantova	193,223	34,168	227,391
	Modena	255,219	109,367	374,586
	Novara	287,258	188,134	475,392
	Padova	530,792	66,587	608,379
	Parma	481,547	104,083	585,630
	Pavia	130,682	47,025	177,707
	Perugia	1,030,632	19,944	1,050,576
	Pesaro	170,717	20,600	192,317
	Piacenza	297,443	97,156	394,599
	Porto Maurizio	165,964	51,804	217,768
	Ravenna	166,099	35,132	201,101
	Reggio nell'Emilia	227,667	90,708	318,375
	Rovigo	88,332	11,832	100,164
	Salerno	441,587	62,220	503,813
	Savona	462,041	40,467	504,408
	Teramo	115,053	36,929	151,982
	Treviso	68,761	67,840	136,601
	Udine	797,078	283,503	1,080,581
	Vercelli	348,525	70,252	418,777
	Verona	184,870	192,121	376,991
	Vicenza	87,901	262,136	350,127
	Vigevano	356,041	23,564	379,605
	TOTALE L.	62,598,902	5,903,920	68,502,831
Quindicina dal 18 maggio al 7 giugno 1873.	Palermo	983,966	214,272	1,198,238
	Aquila	89,738	78,759	168,497
	Cagliari	707,600	25,137	732,737
	Caltanisetta	86,299	36,476	122,775
	Campobasso	81,016	90,655	171,671
	Catania	781,704	21,283	803,077
	Catanzaro	365,742	30,855	396,597
	Cosenza	321,303	29,775	351,078
	Girgenti	273,880	11,060	284,946
	Messina	561,641	8,093	569,734
	Potenza	273,450	27,226	300,676
	Reggio di Calabria	299,187	17,102	316,289
	Sassari	144,086	61,318	205,404
	Siracusa	168,065	18,414	186,479
	Trapani	43,340	32,120	75,460
	TOTALE GENERALE L.	67,780,005	6,600,474	74,380,479

616

RASOJ

9

DOPPI CEMENTATI, INOSSIDABILI,
garantiti infallibili alla prova

del rinomatissimo fabbricante inglese **J. ALEXANDRE di Birmingam.** — Un Rasoio con busta franchi **4**, il paio con busta franchi **8.**

UNICO DEPOSITO presso
fratelli PANIGHETTI, chincaglieri e bisottieri
via di Po, N. 10 - TORINO - Portici della Fiera, N. 22

AVVISO

Una fabbrica tedesca in ferramenta e chincaglierie, principalmente: serrature, cerniere fisse, lime, chiavistelli, ecc., cerca per l'Italia un agente solido ed esperto, con conoscenze estese di rivenditori all'ingrosso. Sono necessarie referenze eccellenti. — Dirigere le offerte per lettera affrancata **P. Ghisalberti Rag., sigg. E. G. e F. Barabino, Genova.** 553

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 671

1057 AUMENTO DI SESTO

Il cancelliere del tribunale civile d'Ivrea infrascritto rende noto che nel giudizio di subastazione promosso da Bonarelli Virginia, moglie separata del capitano Nigra Giuseppe Felice, residente a Castellamonte, contro il predetto di lei marito Nigra capitano Giuseppe Felice, residente a Villa Castelnuovo e Nigra Carolina, residente a Salto, gli infradescritti e subastati in pregiudicio delli predetti fratello e sorella Nigra, venero con sentenza del giorno di ieri deliberati i lotti primo, terzo, quarto, sesto, settimo, decimonono, ventesimo, ventesimo primo e ventesimo secondo, alli signori Derossi Francesco e Giacoma Carlo Giuseppe in comunione, i lotti secondo, decimo e decimo quinto al sig. Giuseppe Chiono, il lotto quinto a Madonna Giacomo, i lotti ottavo, decimo primo, decimo secondo e decimo terzo al sig. Nigra dottore Michelangelo, il lotto nono a Minola Secondino, il lotto decimo quarto alla signora Carolina Nigra, ed i lotti decimo sesto, decimo settimo e decimo ottavo al sig. Giovanni fu Domenico Bertoglio in comunione colla sorella Maria, per le somme infra a ciascun lotto indicate.

Che il termine utile per fare l'aumento del sesto ai suddetti lotti scade con tutto il giorno 25 corrente mese.

Descrizione delli stabili a subastarsi posti in territorio di Villa Castelnuovo.

Lotto 1° — Regione Sompa, prato di are 9, 8, 14, col n. mappale 2343, coerenti Bertero Stefano, Giughello Domenico, Giovanni ed Antonio, al prezzo di L. 75.

Lotto 2° — Nel Capoluogo, casa di are 2, 03, 22, col n. mappale 115. Ivi, casa col n. 118, di are 1, 23 84. Ivi, casa col n. 123, di are 1, 91, 01. Ivi, vigna col n. 124, di are 5, 87, 46.

Ivi, vigna col n. 110, di are 5, 81, 09, al prezzo di L. 3700.

Lotto 3° — Regione Ravera, bosco di are 3, 57, 30, col n. di mappa 117, al prezzo di L. 50.

Lotto 4° — Ivi, bosco di are 5, 20, 75, col n. 130, al prezzo di L. 50.

Lotto 5° — Regione della Costa, castagneto col n. 133, di are 4, 76, 30, al prezzo di L. 15.

Lotto 6° — Regione Sompa, prato col n. 2341, di are 43, 50, 35, al prezzo di L. 700.

Lotto 7° — Ivi, in Sompa, prato col n. 2344, di are 25, 91, 07, al prezzo di L. 200.

Lotto 8° — Regione Chiapy, salvagetti col n. mappale 2358, di are 10, 79, 81, al prezzo di L. 20.

Lotto 9° — Regione Bricco, prato col n. mappale 2428, di are 41, 53, 83, al prezzo di L. 2200.

Lotto 10 — Capoluogo, altra casa, col n. 119, di are 0, 40, 33, al prezzo di L. 300.

Lotto 11 — Regione Monterono, casa e vigna coi nn. di mappa 1651 e 1654, di are 65, 44, 33, al prezzo di L. 2450.

Lotto 12 — Ivi, bosco coi nn. di mappa 1665 e 1427, di are 16, 14, 42, al prezzo di L. 50.

Lotto 13 — Regione Valmartina, prato col n. mappale 1435, di are 26, 80, 00, al prezzo di L. 600.

Lotto 14 — Regione Costa di Sagliero, prato, col n. mappale 1634, di are 8, 00.

Ivi, bosco col n. mappale 1635, di are 7, 76, al prezzo di L. 300.

Lotto 15 — Regione della Villa, giardino, vigna e bosco, coi nn. mappali 110 e 117, di are 7, 30, 33, al prezzo di L. 100.

Lotto 16 — In territorio di Castellamonte, regione Capriolo, casa, vigna, ripa prativa e bosco, alli nn. mappali 5090, 5097, 5098 5099, 5100, 5101, 5102, 5103, 5104, 5105 e 5106, di are 305, 34, 07, al prezzo di lire 6850.

Lotto 17 — Ivi, bosco al n. 5144, di are 24, 00, 30, al prezzo di L. 200.

Lotto 18 — Ivi, bosco al n. mappale 5162, di are 12, 57, 30, al prezzo di L. 100.

Lotto 19 — Ivi, regione Traversa, bosco al n. mappale 5016, di are 35, 81, 40, al prezzo di L. 200.

Lotto 20 — Ivi, vigna coi nn. mappali 5044, 5045, 5046, di are 81, 73, 20, al prezzo di L. 3000.

Lotto 21 — In territorio di Campo Canavese, regione di Case di Rocco, prato in mappa col nn. 2815 e 2817, al prezzo di L. 500.

Lotto 22 — Ivi, regione Case di Rocco, costa, prato e vigna in mappa al nn. 2824 e 2825, al prezzo di L. 300.

Posseduti detti stabili dal debitore capitano Nigra, ad eccezione dei lotti 11 e 12, che sono posseduti dalla Carolina Nigra.

Ivrea, 11 giugno 1873.

P. Raschio vice-canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

All'udienza del 21 luglio prossimo, ore 8 1/2 antimeridiane, avanti il tribunale civile di Torino avrà luogo l'incanto degli stabili di cui infra che si subastano a pregiudizio delli Giovanni Battista, Pietro e Giuseppe fratelli Pacchiardo, residenti a Val Della Torre, sulla instanza della signora Cristina Bruno vedova in prime nozze di Giovanni Benedetti, e moglie in seconde nozze di Giovenale Piovito, residente a Fossano, anche quale amministratrice legale dei suoi figli minori di primo letto Luigi e Flavia, e del sig. Giacomo Nicola, residente a Pianezza.

La subasta venne autorizzata con sentenza di detto tribunale 20 marzo scorso, colla quale venne pure dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla vendita, alla cui istruzione fu nominato giudice avv. Paolo Orazio Cogno, e si ordinò ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Gli stabili cadenti in subasta situati sul territorio di Val della Torre, descritti nella perizia del geometra Giovanni Garrone 31 gennaio scorso, e nel bando 4 corrente visibile presso il procuratore sottoscritto, consistono in alcune porzioni di fabbricato, ed in varii appezzamenti di campi, prati, boschi e vigne, divisi in sedici lotti d'un valore complessivo di L. 7459 41.

La vendita è regolata dai patti e dalle condizioni contenute nello accennato bando.

Torino, 15 giugno 1873.

Romano sost. Romano p. c.

Torino Tip. G. Favale e C.